

Progetto OltreBio

*Gestione innovativa della
cerasicoltura e viticoltura da tavola
biologica*

Servizio tecnico di monitoraggio e redazione del bollettino a cura di:

- Agrimeca Grape and Fruit Consulting srl, Turi (BA)
- Agrolab S.c.a.r.l., Noicattaro (BA)
- CIHEAM-Bari, Istituto Agronomico Mediterraneo, Valenzano (BA)
- CREA-VE, Centro ricerca Viticoltura ed Enologia, Turi (BA)



Uva da tavola

Tignola rigata della vite (*Cryptoblabes gnidiella*)

A partire da luglio la pericolosità della tignola rigata aumenta nelle aree in cui ne è stata segnalata la presenza. Il fitofago compie quattro generazioni all'anno e gli sfarfallamenti degli adulti nel vigneto si possono osservare già dal mese di Maggio. Diversamente dal volo degli adulti, la presenza delle uova e delle forme giovanili sull'uva si nota a partire dall'inizio della fase di invaiatura, ovvero quando è in corso la terza generazione.



Probabilmente in questa fase ci si verificano immissioni di sostanze volatili di richiamo per l'insetto, determinate dai danni di altri lepidotteri (*Lobesia botrana*) e da sostanze zuccherine prodotte dalle cocciniglie (*P. ficus*). L'ovideposizione avviene sugli acini interni al grappolo e alla schiusura delle uova le larve compiono attività trofica a carico degli acini, senza alcuna perforazione dello stesso, ma attraverso rosure più o meno superficiali dell'acino.

Nei grappoli più compatti è possibile non rilevare subito la sua presenza se non viene ispezionato il grappolo nella parte interna. I danni maggiori, infatti, si hanno a carico dei grappoli più serrati, dove le larve, rosicchiando gli acini interni, determinano sviluppo di muffe e marciumi secondari, che nel giro di poco tempo rendono il grappolo non idoneo alla commercializzazione. Diversamente, sui grappoli più spargoli, il danno può essere limitato alle bacche colpite che possono essere eliminate con operazioni di "pulizia del grappolo".

La lotta a questo fitofago può essere difficoltosa a causa della caratteristica di ovideposizione sulle bacche interne del grappolo



dove più difficilmente può arrivare la miscela insetticida.

Molto importante è dunque il monitoraggio incrociato tra la presenza degli adulti nelle trappole e la verifica contemporanea di assenza o presenza di uova e/o stadi giovanili sul grappolo.

Le sostanze utilizzabili in bio sono le stesse per il controllo della *Lobesia botrana*, ovvero *Bacillus thuringiensis* e spinosad.

Si sconsiglia l'uso di quest'ultimo p.a. a causa della sua elevata residualità in prossimità delle fasi di raccolta dell'uva.



Uva da Tavola

Area del sud-est barese

Risultati monitoraggi:

- Nelle aziende che adottano il metodo della confusione sessuale nei confronti della *Lobesia botrana* sono stati individuati alcuni acini (nei filari di bordo) con perforazione della bacca da parte della larva. Si consiglia di prestare attenzione durante la prossima generazione.
- In alcuni vigneti è stata riscontrata la presenza di individui di *Drepanothrips reuteri* su apici vegetativi e danni su diverse bacche. Dopo un'attenta valutazione dei rischi di danno si potrebbe intervenire con un trattamento utilizzando sostanze consentite.
- Si riscontra la presenza di qualche cicadellide.
- Si riscontrano infezioni di oidio a carico di alcuni acini.
- Per le altre avversità non si segnalano presenza di sintomi.



Area del sud-ovest barese

Risultati monitoraggi:

- In alcuni vigneti è stata riscontrata la presenza di diversi individui di *Drepanothrips reuteri* su apici vegetativi. Dopo un'attenta valutazione dei rischi di danno si potrebbe intervenire utilizzando sostanze consentite.
- Sporadicamente si riscontrano infezioni di oidio a carico di acini.
- Si riscontra la presenza di qualche cicadellide.
- Per le altre avversità non si segnalano presenza di sintomi.



Area Jonica

Risultati monitoraggi:

- In alcuni vigneti è stata riscontrata la presenza di alcuni individui di *Drepanothrips reuteri* su apici vegetativi e danni su bacche. Dopo un'attenta valutazione dei rischi di danno si potrebbe intervenire utilizzando sostanze consentite.
- Si riscontrano infezioni di oidio a carico di alcuni acini.
- In alcuni vigneti si osservano sporadiche e localizzate infestazioni di afidi.
- Si nota la presenza di qualche cicadellide.
- Per le altre avversità non si segnalano presenza di sintomi.



Ciliegio

Sta per terminare la raccolta delle ciliegie in tutto il territorio pugliese. In tale periodo di post-raccolta è importante non trascurare lo stato fitosanitario e idrico-nutrizionale degli alberi.

Si consiglia di monitorare la presenza di eventuali fitofagi come la cimicetta (*Monosteira unicastata*), il ragnetto rosso (*Panonychus ulmi*) ed eventuali tignole che possono danneggiare i nuovi germogli e foglie (*Archips spp.*). Vanno anche valutati le infezioni del fungo *Blumeriella jappii* (= *Cylindrosporium padi*) causa della cilidrosporiosi



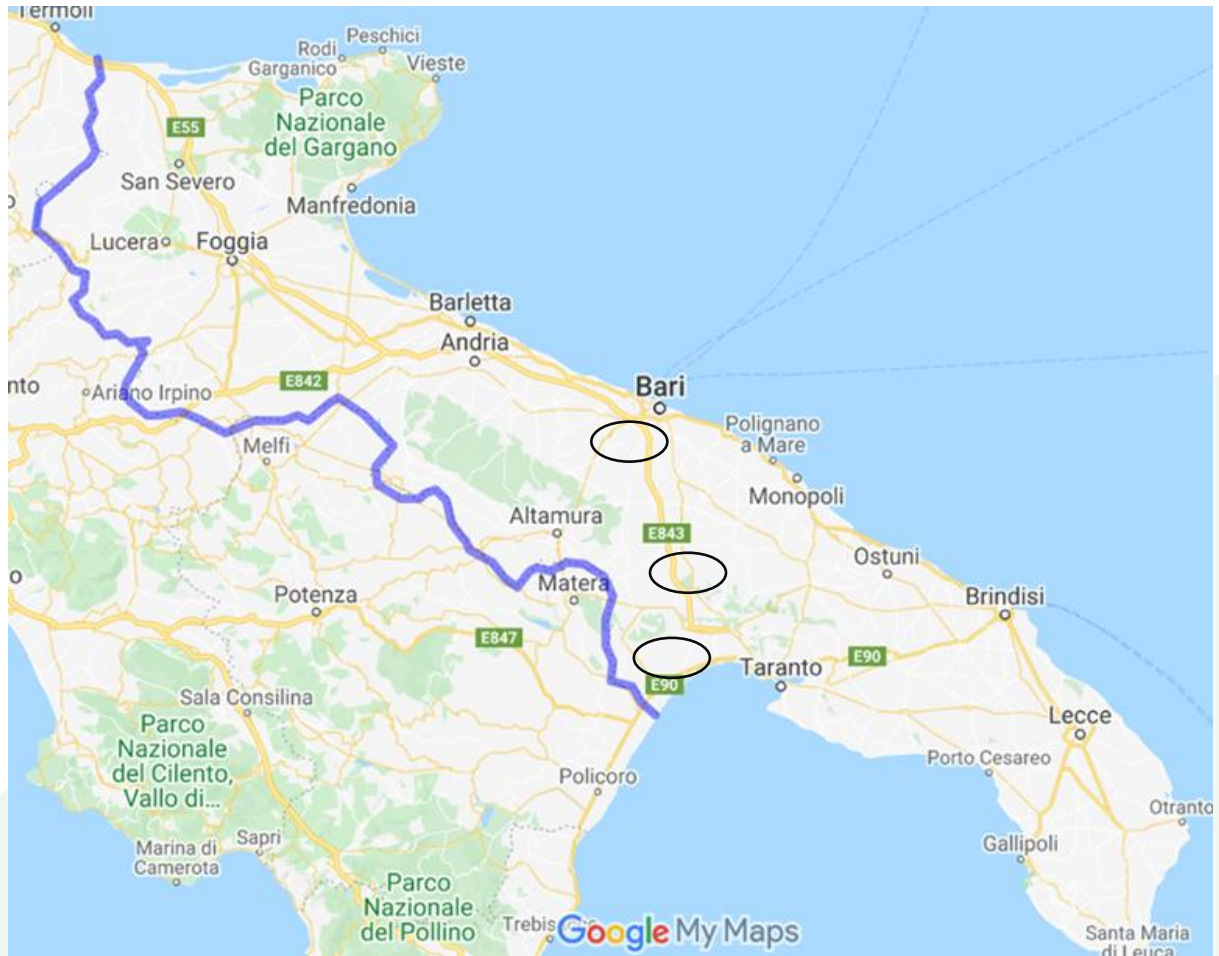
Area sud – ovest barese

Risultati monitoraggi:

- Si osserva la presenza di individui di *Monosteira unicostata* sulla pagina inferiore delle foglie.
- Si riscontrano localizzate e limitate infezioni di corineo e cilindrosporiosi sulle foglie.
- Sono stati individuate piccole e localizzate infestazioni di afidi a carico dei germogli.
- In merito alle altre avversità non è stata riscontrata presenza.



Le zone di riferimento del progetto



Partner

- ❖ Tenute D'Onghia, Gioia del Colle (BA)
- ❖ Azienda Agricola Romanazzi Vitantonio, Castellaneta (TA)
- ❖ OP GRUPPO TARULLI SOC. CONS. A R.L. Noicattaro (BA)
- ❖ OP ORTOFRUTTICOLA JONICA SOC. CONS. A R.L. Ginosa (TA)
- ❖ AGROLAB S.c.a.r.l., Noicattaro (BA)
- ❖ AGRIMECA GRAPE and FRUIT CONSULTING SRL, Turi (BA)
- ❖ FEDERBIO FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI, Bari
- ❖ CIHEAM - BARI, Valenzano (BA)
- ❖ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA, Potenza
- ❖ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO - DISSPA, Bari
- ❖ CREA-VE e CREA, Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia, Turi (BA) e Centro ricerca Agricoltura e Ambiente, Bari